

III.

DAL CONGRESSO DI BERLINO ALLA TRIPLICE ALLEANZA

Al Congresso di Berlino la Russia fu rappresentata dal suo Cancelliere principe Gorsciakoff, che contava ormai 80 anni di età e dirigeva il ministero degli esteri dal 1856; egli aveva dato a Bismarck grandi prove dell'amicizia della Russia nei momenti più ardui della politica tedesca e si lusingava di vedersi sostenuto da lui e di poter quindi ritirare qualcuna delle concessioni promesse all'Austria e all'Inghilterra. Anche il rappresentante dell'Inghilterra Beniamino Disraeli, lord Beaconsfield, era già molto innanzi nell'età, contava 74 anni, ma si sentiva ancor pieno di entusiasmo giovanile; sicuro del successo del suo lavoro diplomatico era venuto in persona a raccoglierne i frutti. Rappresentava l'Austria l'unghe-rese conte Andrassy, che dal 1871 dirigeva la politica estera di Francesco Giuseppe e l'aveva orientata verso i Balcani. Erano questi tre i personaggi, che dovevano in particolar modo lottare; fra di essi aveva promesso di farla da *onesto sensale* il Cancelliere dell'impero germanico, Bismarck, allora al colmo della gloria e del prestigio: egli fu nominato presidente del Congresso. I ministri degli esteri della Francia (Waddington) e dell'Italia (Corti) non presero parte molto attiva alle discussioni; come già nel Congresso di Parigi, anche questa volta il più giovane dei diplomatici là raccolti era il rappresentante della Turchia, Karathèodory ⁽¹⁾.

(1) Naturalmente ciascuno Stato mandò parecchi rappresentanti, ma la fama del primo eclissava gli altri; alcuni di essi però acquistarono poi grande importanza. Così a fianco di Bismarck sedevano nel Congresso Bernardo di Bülow ed il principe Hohenlohe Schillingfürst, che entrambi tennero poi la carica di Cancelliere dell'Impero germanico; fra i rappresentanti dell'Austria